

TIROPRACTICO



CONSIDERAZIONI SULL'USO DEL BORE SCOPE

Di: **Mario F.**

Cari amici lettori, da quanto letto anche attraverso le news, mi sono reso conto che da più parti si genera confusione sull'utilizzo del *bore scope*.

Con queste righe, vorrei nel limite delle mie capacità, chiarire come è fatto, a cosa serve e perchè se possibile ne è consigliato l'uso.

Trattasi, di uno strumento a fibre ottiche di facile utilizzo e dal prezzo abbordabile se ci si accontenta di uno strumento per un uso destinato al controllo delle canne.

Quello in mio possesso, è della ditta HAWKEYE, non è esattamente il modello più costoso, ma svolge le sue funzioni in maniera egregia. Costa 450 \$ più spese di spedizione presso la ditta SINCLAIR, in Italia lo si può trovare anche alla STITRA del sig. E. Riccò.

E' composto da tre pezzi, il primo è il Boro Scope vero e proprio, il secondo è la sorgente luminosa mentre il terzo altri non è che un tubo che si infila sul bore scope alla cui estremità è posto uno specchio, (*ma chiamarlo tale è oltremodo limitativo*), dalla superficie trattata come i telescopi spaziali.

Tale terzo pezzo, permette mediante rotazione, una visione a 360° dell'interno della canna. L'oculare, fornisce un ingrandimento di 12 – 16 X ed è possibile la regolazione della messa a fuoco.

Volendo si può fornirlo di un accessorio a 90° il quale agevola le operazioni di verifica delle canne in quanto non si è ostacolati dal calcio dell'arma .

La lunghezza del bore scope è di 17 polici, considerando che le canne si aggirano al massimo intorno ai 26 pollici si capisce che introdotto una volta dalla culatta e l'altra dalla volata si può visualizzare qualsiasi canna in tutta la sua lunghezza.

Assieme al bore scope, sono comunque allegate tutte le istruzioni d'uso e soprattutto la sua manutenzione.

Tengo a precisare che trattasi di strumento da trattare con la massima cura, in particolar modo lo specchio angolare.

PERCHE' USARLO ?

Per prima cosa, esso ci permette all'atto di acquistare un'arma, una prima verifica sullo stato di usura o di lavorazione della stessa. Superfici oltremodo consunte, con segni di solchi o peggio ancora segnate da craking, ci faranno scartare il prodotto e ci permetteranno la ricerca di uno migliore .

Se l'arma è nuova, si può verificare se il throat è ben fatto, per fare ciò si posiziona la lente a livello di esso e restando fermi, si ruota lo strumento, le righe del throat (*che ci appaiono come un intaglio a fetta di salame*) devono essere tutte della stessa lunghezza, se questo non fosse, la palla verrebbe impegnata su di esse in modo scorretto, andando a toccare giocoforza prima da un lato, mentre dovrebbe impegnare le rigature in modo uniforme su tutta la sua circonferenza .

Un'altra analisi si può eseguire, controllando la cameratura e verificare che non vi siano solchi o segni troppo evidenti causati dall'alesatore. Può essere che per camerare velocemente una canna, non si sia eseguita la pulizia dell'alesatore in modo frequente, specie alla fine di essa e che pertanto trucioli di metallo abbiano rigato la cameratura che invece dovrebbe apparire con superficie levigata in modo uniforme.

Per quanto concerne l'uso di armi in nostro possesso, esso ci permette di valutare oltre a quanto soprascritto se si sia effettuata una corretta pulizia della canna, ovvero se siano presenti depositi di rame od altro, ci consente così di mettere a punto la nostra metodica per la pulizia, garantendoci nel tempo una pulizia corretta.

Introdotto dal vivo di volata e posizionato lo specchio all'inizio di esso, ruotando lo strumento si può verificare anche se gli spigoli delle rigature del vivo sono omogenee e come per il throat se sono uniformemente distribuite.

Altro uso che se ne può ricavare è l'analisi interna dei bossoli, infatti, sfilato dal bore scope il “tubo” munito di specchio, si utilizza lo strumento con la sola visione frontale e introdotto nel bossolo si può visualizzare anche il foro di vampa e rendersi conto se esso è omogeneo oppure se ci appare a forma circolare dentellata e craterizzata. Se il foro non fosse omogeneo, la fiamma d'innescò non lo sarebbe a sua volta e pertanto l'accensione della polvere non sarebbe costante.

In ultima analisi, si può dire che è uno strumento dalle molteplici funzioni, un'aiuto veramente notevole per le nostre verifiche altrimenti fatte solo in modo superficiale. I tempi in cui si traguardava la canna e ci si faceva un'idea del suo stato ad occhio nudo, sembrano oggi giorno superati, la tecnica ci mette a disposizione quanto di meglio si possa pensare. Non oso credere che in un'epoca in cui inperversa il computer ci sia chi che come Montanelli (*ma lui se lo poteva permettere*) batta ancora i suoi scritti con la classica macchina da scrivere, pertanto l'uso di tali strumenti, non mi sembra poi tanto anacronistico nè tantomeno futuristico, non si ha bisogno di lauree in ingegneria meccanica per utilizzare tali strumenti, ma solo di una grande passione per il nostro sport e della ricerca ad esso applicata, ciò non toglie che anche l'impegno finanziario contribuisca alla poca diffusione di strumenti oltremodo utili .

A questo proposito, posso dire che fior di armieri hanno storto il naso quando ho loro proposto l'acquisto del bore scope, penso non sia una questione economica, ma mettere a disposizione della clientela tali attrezzature vuol dire scoprire le magagne dei fucili messi in vendita, pertanto non resta che attrezzarsi da soli e combattere in questo modo le “fregature”.

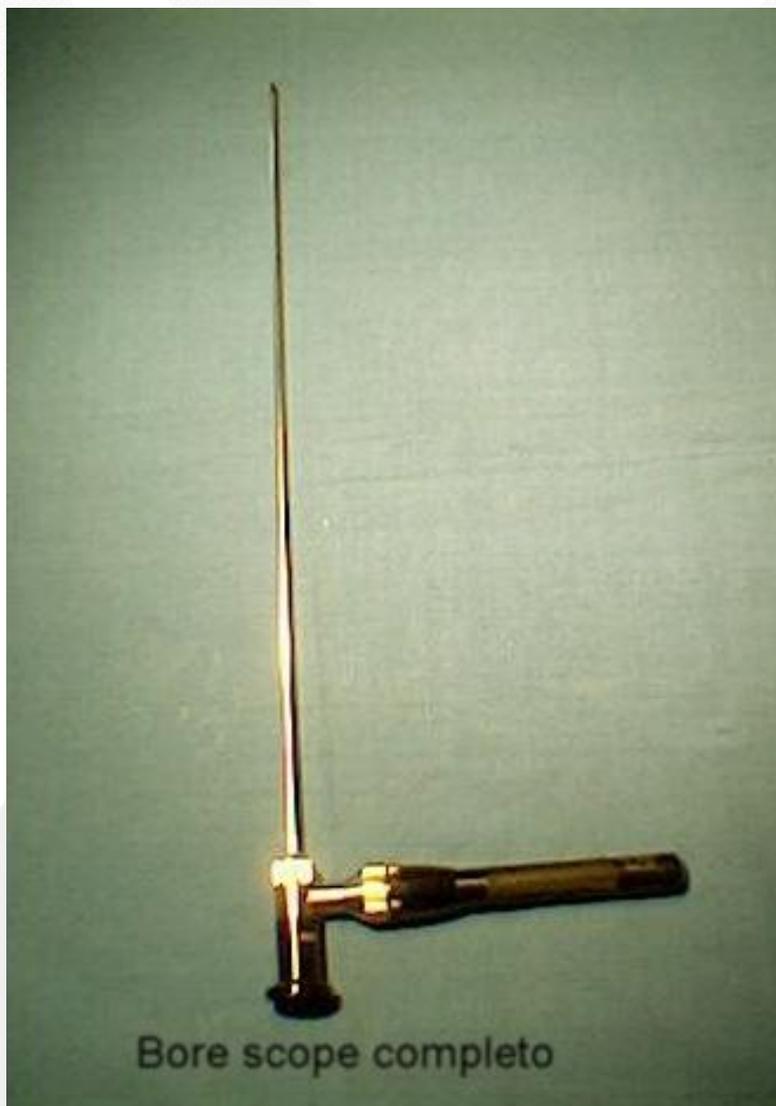
Seguono foto del bore scope, dello stato di alcune canne e del foro di vampa.

Mario Favaron





bore scope con sorgente luce innestata







EUROBENCHRESTNEWS

<http://www.eurobenchrestnews.com/>